

# L'Assistenza Paolina in aiuto all'orfanotrofo di Managua Nella struttura ospitati settantanove bambini di strada

Managua, una città di un milione di abitanti nella quale tanti bambini e gli adolescenti vivono per strada. Una situazione infernale a cui contribuirà a porre un'argine anche la Pubblica Assistenza Paolina di Imola.

«La collaborazione con il Nicaragua va avanti da diversi anni - spiega il dottor Alessandro Di Silverio, presidente dell'associazione e urologo all'ospedale - Chi cominciò questa esperienza proveniva per la maggior parte dall'ambiente medico e la collaborazione finora consisteva nel sostegno dato all'ospedale mili-

tare della capitale nicaraguense per interventi medici per la popolazione locale».

Ora si va oltre con una sorta di adozione dell'orfanotrofo "Rolando Carazo" di Managua che ospita 79 minorenni, dai neonati fino ai 14enni, che altrimenti finirebbero abbandonati sulla strada. Una condizione - spiega Di Silverio - favorita anche dalla terribile abitudine che porta a buttare i neonati se non sono graditi».

Nella struttura, diretta da Mirna Diaz Romero, trovano accoglienza, anche casi molto difficili. «Fra i bambini e ragazzi che vivono lì ce ne sono alcuni

disabili - sottolinea Di Silverio -. Dai bambini affetti da sindrome di Down a quelli colpiti da leucemia o idrocefali. Non mancano alcuni casi di Hiv».

Fra i piccoli ospiti dell'orfanotrofo di Managua i volontari dell'Assistenza Paolina hanno individuato tre casi che si spera di poter far arrivare in Italia per le cure di cui necessitano. «Ci siamo fatti carico delle spese per sostenere 34 bambini dell'orfanotrofo nei loro studi - spiega Di Silverio -. Abbiamo inviato 4mila euro che serviranno a comprare loro la cancelleria, il vestiario e la divisa per frequentare la scuola».

La collaborazione con l'orfanotrofo di Managua continuerà in autunno quando da Imola partiranno tre volontari dell'Assistenza Paolina. «Abbiamo recepito il desiderio di diversi dei nostri volontari - conclude il presidente - cioè quello di allargare la nostra attività anche a settori non strettamente medici». I volontari, tutti pensionati, che partiranno a settembre, andranno nell'orfanotrofo "Rolando Carazo" per aiutare nell'attività di manutenzione e utilizzando materiale acquistato localmente.

Francesco Arius



Il dottor Alessandro Di Silverio (a destra) con la direttrice dell'orfanotrofo Mirna Diaz Romero